

A scuola di Jobs Act

«Ecco i motivi per cui crederci»

Malpensafiere, Confartigianato illumina le aziende sulle novità in materia di assunzioni e contratti
«Ha tutte le potenzialità per far cambiare marcia»

BUSTO ARSIZIO
SILVIA BOTTELLI

C'erano tanti, tantissimi imprenditori ieri sera a Malpensafiere a Busto Arsizio all'incontro organizzato da Confartigianato Imprese Varese per spiegare, punto per punto, cos'è il Jobs Act. Un lavoro «apprezzabile» come lo ha definito **Davide Galli**, presidente di Confartigianato Varese «perché col Jobs Act una certa attenzione nei confronti dei Piccoli il Governo l'ha avuta, anche se si può ancora correggere il tiro e concentrarsi di più sui bisogni reali delle aziende».

I vantaggi

La decontribuzione per tre anni in caso di assunzioni a tempo indeterminato, la definizione di indennizzi in caso di licenziamento illegittimo e i contratti a termine senza alcuna modifica hanno suscitato molta curiosità tra le imprese: questo è forse il momento giusto per ripartire e una spinta a sostegno di nuove assunzioni può sicuramente dare una mano. «Il contratto a tutele crescenti è una importante novità - secondo Galli - ed è positivo anche il nostro giudizio sulla delega relativa al riordino dei contratti di lavoro che dovrebbe portare ad una semplificazione burocratica e mantenere comunque quella flessibilità in entrata che nel mondo di oggi è un valore

aggiunto al lavoro che le imprese chiedevano da tempo. Insomma il Jobs Act ha tutte le potenzialità per poter aiutare il Paese ad un cambio di marcia significativo e offrire una visione positiva del futuro».

E gli incentivi alle assunzioni, sotto forma di sgravi contributivi, daranno sicuramente una spinta alla ripresa dell'occupazione «le imprese si accorgeranno subito della convenienza - ha sottolineato **Alfonsina Galeone**, consulente del lavoro di Confartigianato imprese Varese - non si era mai vista una misura di questa portata».

*Massagli:
«Le riforme
incentivano
ma da sole
non creano
posti»*

«**Qualcosa di nuovo**» Parliamo di uno sgravio contributivo che può arrivare a 8.060 euro per tre anni, per assunzioni partite dal primo gennaio di questo anno «e le imprese potranno anche chiedere ovviamente ora il rimborso per questi primi mesi dell'anno». Nessuna difficoltà per accedere all'agevolazione «si tratta di una mera formalità amministrativa» ha sottolineato Galeone «e siamo certi che questo aiuterà imprese ed occupazione».

Se poi, a questa misura strategica, «aggiungiamo la certezza di cosa può accadere in caso di licenziamento, allora davvero ci troviamo di fronte a qualcosa di nuovo», ha aggiunto **Giulio Di Martino**, delle relazioni sinda-

cali di Confartigianato. Sui licenziamenti c'è ancora parecchia confusione, ha aggiunto Di Martino «la vera novità è che da ora in poi verrà eliminata ogni discrezionalità da parte del giudice, che si troverà ad applicare un mero calcolo economico».

Passi coraggiosi

Molti i lati positivi sottolineati anche da **Emmanuele Massagli**, presidente di **Adapt**, l'associazione fondata da **Marco Biagi** per promuovere studi e ricerche su lavoro e relazioni industriali: «Il Jobs Act ha luci e ombre, ma ci sono molti passi avanti. Il tempo indeterminato a tutele crescenti è un passo avanti rispetto al vecchio tempo indeterminato e sicuramente anche gli incentivi alle assunzioni aiuteranno a tirar fuori dalla pancia molti posti di lavoro».

Certo, ha ricordato **Massagli** «la riforma delle regole incentiva, ma da sola non crea occupazione». Il 2015 tuttavia porterà sicuramente le imprese verso nuove assunzioni «anche se i più favoriti saranno i profili professionali già formati, pronti all'uso». Coraggioso, secondo **Massagli**, anche «il passo in avanti sui licenziamenti: dà certezza ai procedimenti e offre la possibilità di quantificare quanto costa un licenziamento». Ancora qualche mancanza però sul fronte delle politiche attive: «Ammortizzatori sociali, lavoratori fuoriusciti dal lavoro e fasce deboli restano un capitolo ancora da scrivere». ■



Alfonsina Galeone e Giulio Di Martino protagonisti a Malpensafiere: il Jobs Act si fa strada VARESE PRESS

Riflettori accesi sulle norme Se ne parla anche a Vergiate

Jobs Act, se ne parlerà a Vergiate domani sera alle 21 in sala polivalente (largo Lazzari). Il dibattito sulla riforma del lavoro è organizzato dal circolo locale del Partito democratico e vedrà la partecipazione dell'onorevole **Maria Chiara Gadda** e gli interventi dell'onorevole **Titti Di Salvo**, membro della Commissione Lavoro della Camera dei deputati e del segretario generale della Cgil di Varese **Umberto Colombo**.

È l'importanza della legge delega appena varata dal governo Renzi ad aver incentivato la sezione vergiatese del Pd a metter-

si in moto. Lo dice chiaro e tondo la segretaria del circolo Dem di Vergiate **Lorella Bombonato**: «Abbiamo ritenuto necessario organizzare un dibattito sulla legge delega di riforma del lavoro in considerazione dell'importanza che ha questa legge e della discussione che si è sviluppata all'interno del Pd, degli altri partiti e del mondo del lavoro. Sarà anche l'occasione per fare il punto sui decreti attuativi recentemente emanati dal governo».

Hanno assicurato la propria presenza alla serata anche diversi rappresentanti locali delle categorie imprenditoriali e del

mondo del lavoro. «Avere una pluralità di opinioni a confronto sarà sicuramente un arricchimento reciproco» chiude Bombonato.

Numerosi i cambiamenti che il Jobs Act produrrà per lavoratori e imprese. Contratti a termine, contratti a tutele crescenti, apprendistato, incentivi per l'occupazione ma anche riforma degli ammortizzatori sociali, art.18, riordino delle forme contrattuali: sono parecchie le nuove regole del mercato del lavoro su cui l'incontro promosso a Vergiate farà luce, per un dibattito serio e puntuale. ■ **A. Ped.**

